

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle province di Brindisi e Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500 Euro 0,77. Il martedì, abbinamento facoltativo, Quotidiano + Il Messaggero + Teresa Lire 1.800 Euro 0,93. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338200; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338200-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Giovedì 13 settembre 2001
Anno XXIII - N. 221
Lire 1.500* Euro 0,77
(Con CD L. 11.500 Euro 5,94)

L'ATTACCO ALL'AMERICA

Otto italiani tra i dispersi



New York, una scena dell'apocalisse

Sono otto, secondo le prime stime, gli italiani dispersi dopo gli attentati di New York. Di loro non si conosce l'identità. I momenti della tragedia vengono rievocati da alcuni salentini che in questi giorni si trovano nella Grande Mela.

Il Parlamento italiano ha ascoltato ieri il discorso del presidente del Consiglio Berlusconi e unitariamente ha condannato la violenza terroristica. Degli ultimi tragici fatti si è anche parlato alla Fiera del Levante, mentre in Puglia sono stati intensificati i controlli nelle basi militari.

Alle pagg. 2, 3, 4, 5 e in Cultura

IO, ARABO E MUSULMANO: EST E OVEST UNITI CONTRO IL FONDAMENTALISMO

di FADL AL HAMAD

Mi chiedo perchè ogni volta che un attentato o un atto terroristico colpisce un Paese dell'Occidente o qualsiasi parte del mondo, la prima cosa che viene in mente è di intervistare un arabo o un musulmano. Senza fare distinzioni, spesso, tra arabo e musulmano, come se arabo fosse sinonimo di musulmano e viceversa.

Innanzitutto non tutti gli arabi sono musulmani nè tutti i musulmani sono arabi, tenendo presente

(Continua a pag. 10)

PER L'OCCIDENTE È TEMPO DI AUTOCRITICA

di MICHELE DI SCHIENA

Ci sono momenti nei quali le parole, tutte le parole, comprese quelle più dotte e più autorevoli, si dimostrano impari al compito di esprimere emozioni, sentimenti, pensieri: le parole di informazione conservano, e forse accrescono, il loro ruolo ed il loro senso ma quelle di commento appaiono vuote, scontate, rituali. Sono i momenti nei quali la ferocia uccide all'impazzata,

(Continua a pag. 10)

AMICIZIA PER L'ISLAM ILLUMINATO

di ARRIGO COLOMBO

La grande tragedia è impressa ormai per sempre nei nostri occhi, nella mente, nell'animo, dopo le ore passate davanti al televisore saltando da un canale all'altro per vedere, per capire; le immagini che decine di volte ci sono passate innanzi, la torre fumante, l'impatto del secondo aereo, con l'esplosione, la nuvola di fuoco, le due torri incendiate, il crollo dell'una poi

(Continua a pag. 10)

Contrasti a non finire sulle scelte da compiere in vista delle prossime amministrative

«Sì al Ppi, no alla Margherita»

La replica di Carbonella contrariato: «Io non ci sto»

Il Partito popolare italiano è spaccato sulla scelta di presentarsi alle prossime elezioni comunali con una propria lista oppure di confluire nella coalizione della Margherita.

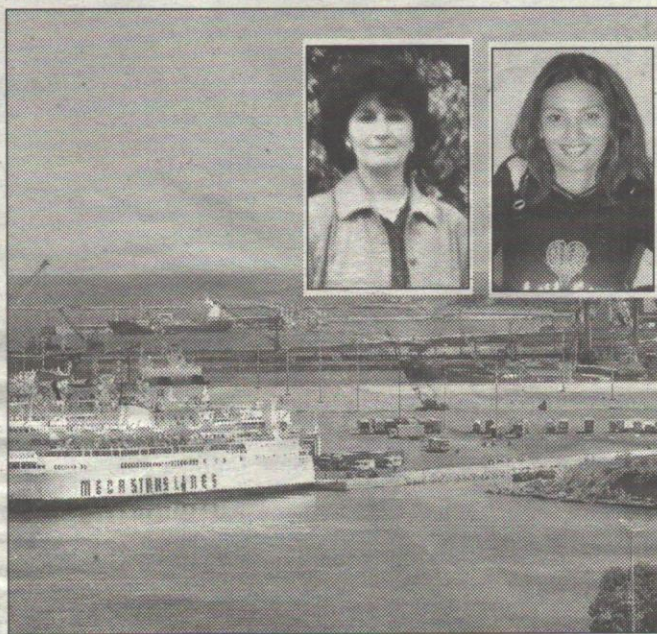
Sostiene la prima ipotesi il direttivo cittadino che ha annunciato questa decisione nel corso della riunione dei partiti della Margherita che ha visto inoltre la partecipazione di Udeur, "I democratici", Rinnovamento italiano e Centro democratico.

Contrario invece l'onorevole Giovanni Carbonella al quale è stato offerto il posto di capolista. Carbonella ha rifiutato ricordando di essere stato eletto alla Camera con i voti di tutta la coalizione.

In Cronaca

GIALLO A BRINDISI

Scompaiono madre e figlia



Costa Morena e, nei riquadri, le due donne scomparse

Allarme a Brindisi per la scomparsa di due donne, madre e figlia, uscite da casa martedì senza più fare ritorno. Si tratta di Matilde Ungaro, 50 anni, e Paola Marra, 20. I parenti hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri, ma sino a ieri sera non era stata trovata traccia delle due scomparse. Secondo i parenti le due donne si erano recate a Costa Morena in auto, per questo si pensa ad una disgrazia.

In Cronaca

A Fasano 17 consiglieri comunali hanno presentato contemporaneamente le dimissioni

Vanno a casa sindaco e assessori

Ostuni, su Semerano Polo ancora in difficoltà

In Cronaca

Mesagne, per D'Amico un funerale deserto

In Cronaca

Alle ore 13 di ieri 17 consiglieri di Fasano hanno rassegnato le dimissioni irrevocabili dall'incarico, proprio nello stesso momento in cui l'esecutivo del sindaco Donato De Carolis si impegnava nel rilancio. In conseguenza delle dimissioni decadono dall'incarico il sindaco e gli assessori.

In Cronaca

LATIANO

Prg, sette richieste di rinvio a giudizio

Sette richieste di rinvio a giudizio nei confronti di amministratori ed ex amministratori di Latiano.

In Cronaca

AGENZIA Uno
LUCENZA CAT. 138 - 2000PAL

MUTUI al 100%
Acquisti - Costruzioni - Liquidità
Ristrutturazioni - Fine Lavori
Sostituzione vecchi mutui
DURATE CHE VARIANO DA 3 a 30 anni

EROGAZIONE in POCHI GIORNI
Tassi: 3.99% misto - 5.25% variabile - 6.10% fisso

Alcuni esempi	15 anni 6.10% fisso	20 anni 6.10% fisso	30 anni 5.25% var.
80.000.000	681.000	580.000	453.000
100.000.000	852.000	725.000	567.000
130.000.000	1.072.000	942.000	737.000
150.000.000	1.278.000	1.087.000	850.000

PRESTITI AGEVOLATI dal 5%
tutti i dipendenti pubblici statali e privati fino a €. 60.000.000 a firma singola con acconto del 90% in 36 ore, anche a chi ha prestiti mutui cessioni protesti o pignoramenti in corso.

Prestito con delega
con rata fino 1/3 dello stipendio fino a €. 30.000.000 in 48 ore.
Esempio riferito a tutti i dipendenti statali e pubblici con 35 anni di età e 10 di servizio

IMPORTI	ACCONTO	SALDO	5 anni	10 anni
10.000.000	9.000.000	1.000.000	220.000	138.000
20.000.000	18.000.000	2.000.000	439.000	276.000
30.000.000	27.000.000	3.000.000	655.000	414.000
40.000.000	36.000.000	4.000.000	860.000	545.000
50.000.000	45.000.000	5.000.000	1.070.000	660.000

TABELLA AGGIORNATA AD OGGI

BRINDISI
Via Mecenate, 27
(angolo via Seneca)
INFORMATI SUBITO
0831.527638

SPORT

Il Brindisi si presenta ai tifosi Cavallo svela i primi problemi



A campionato già iniziato, ecco la presentazione ufficiale del nuovo Brindisi. Entusiasmo tra i tifosi per una stagione che si preannuncia densa di soddisfazioni. E intanto Gerry Cavallo (nella foto) svela alcuni problemi del team di Boccolini

A pag. 19

SEGUONO DALLA PRIMA PAGINA

Amicizia per l'Islam illuminato Io, arabo e ... Per l'Occidente ...

di ARRIGO COLOMBO

dell'altra, la nube di polvere enorme, immensa, la gente che corre, piange.

La tragedia è accaduta, sta ancora accadendo, ci vorranno giorni, settimane per rimuovere le macerie e i corpi che le macerie rinserrano; e nessuno sa quanto durerà il dolore, lo sgomento di migliaia di persone, di una nazione intera; il dolore del mondo. Ma vediamo di riflettere, di capire meglio il senso e il nonsenso della tragedia. Per quanto ci riesce, nella nostra pochezza.

Un attacco del terrorismo internazionale, si dice, del terrorismo islamico; un attacco preparato attraverso mesi di lavoro; e che ha coinvolto, nella sola azione esecutiva, dalle trenta alle cinquanta persone. E tutto questo è sfuggito all'enorme apparato dell'intelligence americana.

L'America aveva montato Echelon, il grande orecchio che tutto ascolta; che ha suscitato forti proteste per l'intrusione nel privato, per lo spionaggio industriale a danno anche di paesi alleati e amici; e che in tal senso dev'essere rifiutato e condannato. Ed ecco il contrappasso: il grande orecchio non ha udito nulla della trama orrenda che stavano intessendo gli attentatori.

Bush si apprestava a dispiegare lo "scudo spaziale" e il mondo protestava perché non solo infrangeva l'accordo siglato con l'Urss per la riduzione degli armamenti strategici, ma contrastava un processo di disarmo, di distruzione delle armi, che coinvolgeva l'Occidente e avrebbe potuto coinvolgere il mondo intero; processo di pace, suprema aspirazione delle genti. Ma contro attentati di questo tipo a che serve lo scudo spaziale?

Una seconda riflessione. Il fatto nuovo, storico-epocale, è l'attacco alla superpotenza; il danno infertile, l'umiliazione; colpita in due punti nevralgici e altamente simbolici, World Trade Center e Pentagono, co-

me potenza economica e come potenza militare; la violazione dello spazio americano ch'era rimasto intatto sempre, anche nelle due guerre mondiali, inattaccato e inattaccabile. Crolla il mito della superpotenza, della potenza egemone, l'unica dopo il crollo dell'Urss; che dunque egemonizza l'intero pianeta. Crolla il mito; non sappiamo se anche la realtà sarà da oggi diversa. Certo giustizia e solidarietà umana vorrebbero che non vi fossero egemonie nel pianeta, che l'America rinunziasse a comportarsi come popolo guida e gendarme del mondo; mantenendo la sua forza e il suo prestigio, ma esercitandola nell'ambito della comunità internazionale.

L'attacco, si dice, proviene dal terrorismo islamico. Ch'è il più ampio, disteso in tutta una costellazione di gruppi. E ha il sostegno di alcuni stati: Siria, Iran, Irak, Afganistan, Pakistan. E ha dispiegato un'attività talora intensissima all'interno di paesi come l'Algeria; contro comunità cristiane come in Sudan, in Indonesia, in Nigeria; e proprio contro l'America, particolarmente nell'ultimo decennio, con una serie di attentati tra cui l'automobile esplosa nel parcheggio di una delle torri gemelle; e le sanguinose esplosioni nelle ambasciate di Kenya e Tanzania. Mentre il terrorismo palestinese contro Israele si può forse considerare come un momento di lotta impari e disperata. Si parla in particolare di Osama Bin Laden, che ha la sua base, la sua scuola di guerra e di terrorismo, in Afganistan, di cui è ospite avendovi combattuto prima contro i sovietici e poi coi talebani; personaggio dotato di grandi mezzi.

Il terrorismo islamico nasce nella lotta che da più di mezzo secolo oppone ebrei e arabi; poi nella guerra civile libanese, con l'interferenza della Siria; poi con l'affermarsi del fondamentalismo. Ravviva perciò dei caratteri che sono stati dell'Islam di sempre, che si erano col tempo sopiti. L'arroganza

dell'unica vera fede, l'intolleranza religiosa, la guerra santa, il fatalismo. Si parla di solito di kamikaze, per questi ragazzi che vanno incontro alla morte imbottiti di esplosivo o guidando automezzi destinati ad esplodere o, come in quest'ultimo caso, aerei che si avventano contro edifici; si usa la parola giapponese, ma si tratta di un'antica pratica islamica fondata sulla fede, sulla certezza che il ragazzo che va incontro al sacrificio per la causa santa del popolo di Allah è destinato appunto al paradiso di Allah.

Che fare a questo punto? Un cartello visto alla televisione, portato da ragazzi newyorkesi, diceva "Ritorsioni sì, ma non una terza guerra mondiale, per favore". Si possono tentare alcune proposte. Il concetto di "ritorsione" non è appropriato, non è di per sé la via da percorrere; ma sarà difficile evitarlo. In primo luogo ci stanno gli autori del crimine, l'intera rete che ne è responsabile; bisognerebbe individuarli e portarli a giudizio; ma portarli a giudizio non sarà facile: verranno individuati e colpiti. Ci sono poi gli stati che appoggiano il terrorismo islamico: bisognerà trattare con loro, trattare con fermezza, ottenere che questo appoggio abbia fine; la comunità internazionale deve mobilitarsi, come per un obiettivo imprescindibile. Ci sono i focolai di conflitto che nutrono il terrorismo, primo fra tutti la situazione palestinese: dev'essere risolta, Israele deve cedere, la Palestina deve diventare uno stato pienamente autonomo. Anche il Libano deve ritornare alla sua piena autonomia, l'interferenza siriana deve cessare. Bisognerà sviluppare un'ampia azione di amicizia e di sostegno con gli stati islamici che dimostrano apertura, sì da favorire una loro piena democratizzazione, la loro adesione ai grandi principi della moderna società di giustizia; superando così quanto di arcaico e d'inumano porta in sé la legge coranica. Un punto cui gli stessi islamici più illuminati sono sensibili.

di FADL AL HAMAD *

che gli arabi sono la minoranza del mondo musulmano e non superano il 18% della popolazione, mentre i musulmani rappresentano il 90% degli arabi. C'è un 10% di cattolici e protestanti che non possono essere ignorati e rappresentano una fetta importante della popolazione araba, in gran parte presente in Palestina.

La tragedia di New York ha finito per classificare il mondo in due parti: i musulmani e gli occidentali. E questo il primo errore perché si mette a confronto una fede religiosa con una collocazione geografica. Il confronto non ha ragione d'essere, in quanto chi professa la religione musulmana può essere cittadino occidentale: in Italia è la seconda professione di fede. Quella classificazione, così manichea, mira solo a dividere l'umanità tra buoni (gli occidentali) e cattivi (gli altri). Si prende a pretesto, per questa operazione, il fondamentalismo, che invece non rappresenta l'Islam e che viene condannato decisamente dalla religione musulmana; sono i fondamentalisti i primi nemici dell'Islam, lo sono prima di esserlo per l'Occidente.

La verità è anche che, quando è servito, gli occidentali hanno strumentalmente appoggiato il fondamentalismo per i propri fini. Negli anni 50 in Egitto, al tempo di Nasser, per contrastare il panarabismo che veniva vissuto dall'Occidente come una minaccia, furono appoggiati e aiutati dalla Gran Bretagna e da altri Paesi dell'Ovest i "Fratelli musulmani", un movimento religioso integralista fondato da Hasan Al Bana nel 1927 che voleva la formazione dello Stato musulmano a prescindere dalle etnie e dalla razza. Come oggi lo vuole Osama Ben Laden.

Per contrastare l'Armata rossa prima della caduta del muro di Berlino, quando l'allora Unione sovietica invase l'Afghanistan, l'Occidente, che si sentiva minacciato, creò i presupposti per far nascere il movimento dei Talebani, di cui ha poi perso completamente il controllo. L'effetto boomerang di questi movimenti ha finito per travolgere sia il mondo musulmano che quello occidentale. Oggi, alla luce dei terribili fatti, se verranno confermate le ipotesi della responsabilità del movimento di Ben Laden o di qualsiasi altro movimento fondamentalista, anche con l'appoggio di altri stati, bisogna fermarsi a valutare la capacità dell'integralismo di svolgere attacchi di guerra, devastanti e pericolosi per tutto il mondo civile, a prescindere dalle appartenenze religiose o razziali. Da arabo, da musulmano sono sgomento di fronte a quelle immagini e a tanti morti innocenti, sono solidale con il popolo americano, ma questo dev'essere far riflettere i grandi del mondo sulla loro politica estera, che potrebbe essere una delle cause di questi eventi spaventosi. Occorre dare una svolta alla politica mondiale, a livello globale, perché non ci siano in nessuna parte del mondo delle popolazioni così disperate da essere costrette a creare e fornire merce umana ai movimenti fondamentalisti, condannabili a prescindere dalla loro appartenenza.

L'auspicio è che tutte le persone di buona volontà, ad Est e ad Ovest, si stringano attorno ad un progetto comune che abbia come obiettivo la sconfitta del terrorismo da qualsiasi parte venga, perché la posta in gioco è molto alta: è la vita e la coscienza libera dell'uomo.

* Islamista, lettore di arabo all'Università di Lecce

di MICHELE DI SCHIENA

semina terrore e sgomento, devasta territori ed ambienti, distrugge grandi opere costruite dall'ingegno e dal lavoro per essere poste al servizio della civile convivenza. Si avverte allora, quando il terrorismo e le guerre toccano i punti più bassi e più terribili delle loro logiche, la debolezza della ragione di fronte alla forza, il cedimento dei diritti al cospetto della violenza e l'eclissi di ogni pietà col trionfo dell'odio più cieco e più spietato.

Sono stati d'animo, superabili per fortuna con un recupero di speranza, che ci hanno assalito quando abbiamo visto sui teleschermi le immagini del micidiale attacco terroristico contro New York ed il Pentagono ma sono sentimenti che ci danno una stretta al cuore tutte le volte che siamo raggiunti da agghiaccianti notizie, dosate talvolta con generosa abbondanza e talaltra con studiata parsimonia a seconda delle convenienze politiche, di eccidi di massa, di pulizie etniche, di bombardamenti indiscriminati e mai "intelligenti" e di attacchi missilistici. E sì, perché la vita umana ed i diritti fondamentali hanno lo stesso valore ovunque, negli Stati Uniti come nel Medio Oriente, in Cecenia e nei Balcani come in certi martoriati Paesi dell'Africa e dell'America latina.

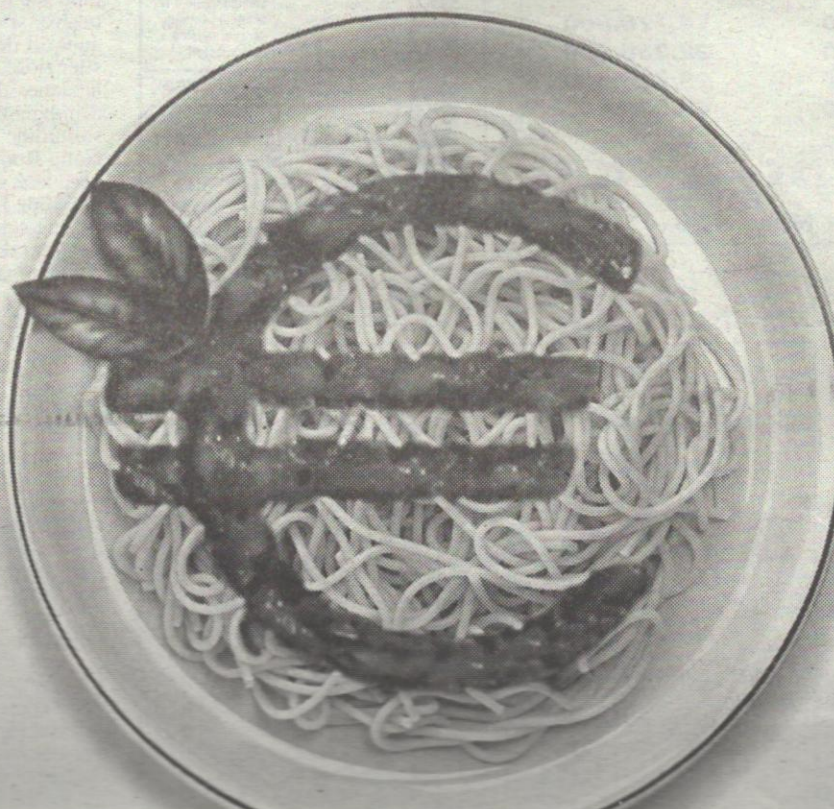
Sono dunque moti dell'animo che faticano a farsi parole di commento ma che dovrebbero aprire ampi e responsabili spazi di riflessione sulla base di alcune domande che le libere coscienze pongono ma che la cultura dominante sembra incline ad ignorare ed a rimuovere. Domande che, senza ovviamente sottovalutare in alcun modo la pressante esigenza di fermare il terrorismo con misure e dispositivi adeguati ed efficaci, stimolano a guardare più lontano per cogliere le cause che rendono fecondo il terreno di coltura dei terrorismi e degli eccidi di massa che negli ultimi tempi si vanno moltiplicando e presentano sempre più precise connotazioni.

I sentimenti antiamericani ed antioccidentali, così radicati e così largamente diffusi in molti popoli del terzo mondo, non chiamano forse in causa precise responsabilità dei Paesi ricchi per la loro pretesa di dominare l'intero pianeta esportando ovunque una concezione dell'economia ed un modello di sviluppo che aggravano le disuguaglianze e moltiplicano le ingiustizie? Ha qualche fondamento la preoccupazione di chi vede nell'attentato contro gli Stati Uniti ed in eventuali reazioni americane emotive ed incontrollate i prodromi di una terza guerra mondiale combattuta dai popoli più disperati del sud del mondo contro l'opulento Occidente con l'arma del terrorismo, da essi ritenuta la sola efficace in considerazione della soverchiante potenza militare di Washington e della Nato?

Ed ancora: non sarebbe tempo che l'Occidente, tenendo anche conto di quanto al suo interno si muove contro le logiche e le politiche dei gruppi dominanti, avviasse un processo di autocritica per intraprendere cammini di riscoperta solidarietà e di credibile pacificazione? E perché, infine, non prestare ascolto alla voce che da alte cattedre morali e religiose predica la giustizia e la mitezza contro tutte le armi rozze dello sfruttamento e della violenza ed invoca un mutamento di rotta per impedire che "i ricchi divengano sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri" con conseguenze disastrose anche per coloro che si trovano nella piccola fetta privilegiata dell'umanità?

Euro. Gli arrotondamenti.

Calcoli precisi fino all'ultima lira, anzi fino all'ultimo centesimo.



L'euro vale 1936,27 lire. Per fare i calcoli dobbiamo imparare a fare anche gli arrotondamenti. Un importo in euro si arrotonda sempre alla seconda cifra decimale, tenendo conto del valore della terza. Ad esempio: 100.000 lire corrispondono a 51,645 euro e si arrotonda a 51,65, cioè per eccesso. Mentre 50.000 lire corrispondono a 25,822 euro e si arrotonda a 25,82, cioè per difetto.